



Maltrattamenti in famiglia. I carabinieri sono intervenuti in soccorso di una coppia di Paternò minacciata dal figlio

Le vittime hanno chiamato il 112

Minaccia di morte il padre Scatta un arresto a Paternò

Un disoccupato di 42 anni, fuggito dal reparto di psichiatria, ha tentato di entrare in casa. Danneggiate le auto dei genitori

Orazio Caruso

PATERNÒ

Era diventato l'incubo dei propri genitori costretti per anni a subire le angherie del figlio, sempre alla ricerca di soldi. Stanca delle vessazioni la coppia ha deciso di rivolgersi ai carabinieri della compagnia di Paternò, ai quali le vittime hanno raccontato le vicissitudini patite negli ultimi anni. I militari dell'Arma hanno successivamente proceduto all'arresto del figlio, un disoccupato di 42 anni, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Lo scorso 5 gennaio, grazie ad una telefonata fatta dalle vittime al numero unico d'emergenza, i carabinieri sono intervenuti in una abitazione di via Ludovico Ariosto, dove si era diretto il disoccupato. L'uomo si era allontanato dal re-

parto di psichiatria dell'ospedale «Garibaldi» di Catania, dov'era stato ricoverato a seguito di un trattamento sanitario obbligatorio per un analogo episodio di violenza commesso nei confronti dei familiari.

I militari dell'Arma sono giunti in via Ariosto nel momento in cui il quarantaduenne stava tentando di entrare con la forza in casa dei genitori, prendendo a calci la porta d'ingresso e minacciando di morte il padre, reo di non volergli consegnare del denaro. L'uomo

**Bloccato dai carabinieri
Per anni avrebbe
vessato i familiari,
avrebbe preteso
somme di denaro**

aveva danneggiato prima dell'arrivo delle forze dell'ordine le autovetture dei familiari parcheggiate in strada. Dopo aver bloccato il quarantaduenne, i militari dell'Arma hanno raccolto lo sfogo delle vittime le quali, ormai esasperate, hanno trovato il coraggio di denunciare il figlio responsabile negli anni di un'azione vessatoria mirata sempre all'ottenimento di denaro costellata da minacce, aggressioni ed episodi vandalici culminati, nel maggio dell'anno scorso, nell'incendio doloso dell'abitazione.

Le dichiarazioni fatte dai genitori dell'uomo hanno consentito ai carabinieri di confrontarsi con il magistrato di turno. L'arrestato, assolte le formalità di rito, è stato condotto nel carcere di piazza Lanza così come disposto dal magistrato. (*OC*)

Gruppo Abate in crisi Un'altra fumata grigia

La crisi del gruppo Abate arriva in Prefettura. È stato un incontro interlocutorio quello di ieri. Il gruppo Abate, leader in passato nel settore della grande distribuzione organizzata, sta cedendo la sua rete di vendita per un eccesso di indebitamento. In particolare la vicenda riguarda il futuro dei 44 lavoratori della Ltm- Gruppo Di Martino, la quale con la società «Roberto Abate» aveva un contratto d'affitto del ramo d'azienda. I 44 lavoratori della Ltm hanno ricevuto la lettera di licenziamento con decorrenza dal 10 gennaio. Si teme adesso per le sorti di altri 90 lavoratori che prestano servizio nei depositi di Sd Sicilia discount di Belpasso e per i 28 dipendenti del deposito di prodotti freschi di proprietà del gruppo Abate. Lavoratori che stanno aderendo allo sciopero a oltranza, proclamato da Filcams Cgil e Uil Tucs. Da giorni hanno dato vita ad presi-

dio permanente all'esterno del deposito merci di contrada Palme Torazze, nella zona industriale di Catania. All'incontro di ieri erano presenti, oltre a Cgil, Cisl, Uil e Ugl, il gruppo Abate, la Ltm, e il consorzio Sicilia Discounts. Nel corso della riunione i vertici dell'azienda hanno prospettato il salvataggio dei dipendenti alle trattative in corso per cedere i rimanenti supermercati. In particolare i vertici di «Abate spa», nelle scorse settimane avevano effettuato la cessione, compresi i 180 dipendenti, di 20 punti vendita al Gruppo Ergon di Ragusa (società acquirente è la Medial Franchising srl). Adesso è stato avviato un negoziato con il gruppo «Arena srl» per la vendita di altri supermercati. E starebbe trattando, anche qui in affitto di ramo d'azienda, ma con la prospettiva dell'acquisto, 12 punti vendita Famila e A&O. Le parti si rincontreranno tra 20 giorni. (*OC*)